

# Blitz a Roma nella sede del Pd Bersani: discuto, ma senza i violenti

## Nella Capitale

**Al Viminale convocati i vertici politici piemontesi: «I sindaci facciano la loro parte»**

Nelle stesse ore in cui al ministero dell'Interno si svolgeva il vertice promosso dal ministro Cancellieri con i vertici amministrativi del Piemonte, da Cota a Fassino, un gruppo di manifestanti No Tav ha occupato via Sant'Andrea delle Fratte ed ha varcato la soglia della direzione nazionale del Pd. Nei giorni della battaglia No Tav è la prima volta che i manifestanti raggiungono la Capitale e procedono ad una azione di protesta così emblematica.

Il segnale della tensione nella Capitale è arrivato con il blitz nella sede nazionale del Partito democratico a Roma. Decine di manifestanti hanno fatto irruzione negli uffici del Pd spiegando di voler dimostrare che gli abitanti della Val di Susa non sono soli.

Gli occupanti hanno chiesto anche la liberazione dei militanti del movimento arrestati e hanno rifiutato la proposta di Emanuele Fiano, responsabile sicurezza, di un incontro. «Sono disposto a trattare ma non con i violenti», è stato il messaggio del segretario Pd, Pier Luigi Bersani. Che ha aggiunto: «Se i manifestanti no tav vogliono venire a discutere con noi, io sono disponibile a farlo giorno e notte. Ma voglio dire a quei ragazzi che loro son troppo giovani per aver visto quel che ha visto l'Italia. I giovani possono non capire: c'è chi sta cercando acqua in cui nuotare, c'è gente che quando annusa il disagio e la protesta ci infila la violenza e l'eversione».

Mentre Bersani lanciava il dialogo ma a condizione che i manifestanti capissero anche il messaggio di isolare i violenti, il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri incontrava il Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, quello della Provincia di Torino, Antonio Saitta, e il sindaco del capoluogo, Piero Fassino. Ci sono anche il capo della Polizia, Antonio Manganelli, il comandante generale



**Il segretario**  
 «Vorrei spiegare ai giovani cosa è stata l'Italia quando l'eversione si è inserita nella protesta»

dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli.

«Qualsiasi possibilità di dialogo sulla Tav è subordinata alla cessazione di ogni forma di intimidazione, sopruso e violenza e all'isolamento di chi, individualmente o collettivamente, vi ricorra», dice senza possibilità di equivoci il Viminale, insieme a Cota, Saitta e Fassino, aggiungendo che «le forze dell'ordine agiranno con determinazione, equilibrio e responsabilità».

«La legalità è un valore primario per ogni società libera e per il suo rispetto le forze dell'ordine agiranno con la determinazione, l'equilibrio e la responsabilità di cui hanno dato ampia prova anche in questi mesi», viene ribadito in un comunicato congiunto dopo il vertice a cui hanno preso parte anche il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mario Ciaccia, il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, il sindaco di Torino, Piero Fassino, il capo della polizia, Antonio Manganelli e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, Leonardo Gallitelli.

«Il tracciato e le modalità dell'investimento - ricorda il Viminale - sono stati in questi anni ampiamente ridefiniti dall'Osservatorio Tav proprio per tenere conto delle istanze delle comunità locali».

